

# L'ultimo dei romantici

La passione per le creazioni sartoriali di Lorenzo Riva conosciuto in tutto il mondo per i suoi abiti da sposa. Storia di un marchio con una mission precisa: non scendere nel conformismo della moda globalizzata

di Valeria Ariemma

L'artista dell'abito, il raffinato cultore dell'alta moda, il sarto delle fiabe che veste la donna d'incanto. Lorenzo Riva racconta 45 anni di luminosa carriera, parlando di esordi, se non "magici", di certo "curiosi". Incipit d'obbligo: "C'era una volta"...

**Come ha cominciato?**

*C'era una volta un ragazzino di Monza che a 11 anni disegnò un abito da sposa, quello della sorella...*

Come sarto di spose, Lorenzo Riva è maestro impareggiabile, i suoi abiti sono opere d'arte, poesie scritte in versi di pizzo, quadri dipinti con strati di organza.

Il *grand couturier* e cerimoniere è ancora devoto alle sue spose, ne accoglie amorevolmente "il sogno", le accompagna simbolicamente all'altare; deve loro fama imperitura e definizioni riduttive (Riva è anche altro, Riva è soprattutto oltre). È ciò che capita a chi fa scuola.

**Le sue creazioni spaziano in un campo ben più vasto dei soli abiti nuziali. Eppure lei è per tutti "il sarto delle spose".**

*Mi hanno nominato "il sarto delle spose" perché le mie creazioni sono apparse per la prima volta sul primo numero di Vogue Sposa; da lì ho conquistato e mantenuto la leadership, trascinando tutti quelli che mi hanno fatto il verso e hanno determinato il fallimento del settore; ormai il mercato è saturo, la sposa altrui fatica ad imporsi ma la sposa Riva è ancora sovrana.*

**Da disegnatore a sarto. Com'è andata?**

*Ho dovuto proseguire gli studi tradizionali poi, a 18 anni, ho deciso di aprire la mia sartoria, perché stanco di vivere come figurinista*

## The latest of romantics

Famous all over the world for his wedding dresses, Lorenzo Riva shows a great passion for the sartorial creations. The history of a trademark with a precise mission: trying not to fall into the conformism of the globalized fashion

by Valeria Ariemma

The artist of clothes, the refined expert of haute couture, the tailor of fairy tales who makes wonderful dresses. Serious and kind, Lorenzo Riva tells the 45 years of his successful career, talking about his debuts that have been certainly "curious", if not "magic". The incipit of his story should be: "Once upon a time"...

**How did you start?**

*Once upon a time there was a little boy coming from Monza that at the age of 11 designed a wedding dress, that of his sister...*

As a brides' tailor, Lorenzo Riva is an incomparable master, his clothes are works of art, poems written in lines of lace, pictures painted with plies of organza. The grand couturier and master of ceremonies is still devoted to his brides, accepts their "dream" lovingly, he gives them away symbolically; he owes them an endless fame and reductive definitions (Riva is also something else, he is much more than this). This is what happens to masters.

**Your creations range over a wider field than the only wedding dresses. Yet for everybody you are "the brides' tailor".**

*They have called me "the brides' tailor" because my creations have appeared*





volante e di vendere disegni a destra e manca a vari sarti (perché allora non si poteva parlare di stilisti bluff ma di grandi sarti, abiti su misura, clientela con gusto ed intelligenza che sapeva avremmo reso la loro bellezza unica e non ordinaria, come capita oggi). Il mio regno era la bassa Brianza, già allora gli affezionati clienti giungevano da tutto il mondo. Poi anch'io ho sentito parlare di "stilisti" e di "stilismo", mi è stato offerto di fare "stile". Ho detto: "mai più", sono un grande sarto d'alta moda, sarto su misura, lavoro perché il singolo si distingua e non perché tutti si perdano nella stessa definizione, si confondano nello stesso "stile". Molti si sono fatti strada e scudo con l'alibi dello stilismo ma io sono sempre "sarto"; e ora, vari stilisti nutrono altre e alte aspirazioni; e cercano di entrare nel mio mondo e in quello dei pochi sarti rimasti.

**A che tipo di donna, o meglio: a che "tipi" di donna, si rivolge?**

Io creo abiti su misura, che presto torneranno a trionfare perché le donne non sopportano più di vedersi vestite tutte uguali. Perciò mi rivolgo alla signora che veste su misura, che si fida di me perché sa che posso renderla unica, che vuole essere elegante e chic ma diversa. Lo status non c'entra, non dipende da quanti soldi si abbiano ma da come si decide di spenderli, per comprare pochi capi ma buoni e preferire la qualità alla quantità. Da diversi anni mi dedico anche al prêt-à-porter ma sempre con spirito "sartoriale" e contro la dilagante mediocrità dei vari stilisti; è una sfida tra sarti e stilisti e il mio background mi permette sempre di emergere. Nel caso del prêt-à-porter non creiamo su misura, dobbiamo preparare le collezioni sulle indossatrici e soddisfare le esigenze delle boutique che vogliono o devono sostituire la sartoria, che scelgono i miei abiti e poi li ritoccano, cambiando il colore o l'accessorio; il prêt-à-porter si rivolge alle signore che entrano nella boutique perché non trovano la sartoria. Anche se presto il sarto e la sartoria rinasceranno. ■

for the first time in the first issue of "Vogue Bride"; since then I have attained and preserved this leadership, dragging all those who have imitated me and caused the failure of this sector; the market is overstocked by now, other people's brides are hardly successful but Riva's brides are still supreme.

**First designer then tailor. How did it go?**

I had to continue the traditional studies then, at the age of 18, I decided to open my shop, because I was tired of living as a free-lance fashion designer and selling my designs everywhere to several tailors (because at that time you couldn't talk about bluff designers but about great tailors, tailor-made clothes, clients with taste who knew we would make their beauty original and not ordinary, as it happens today). My element was the lower Brianza, since then my affectionate clients used to come from all over the world. Then I have heard about "stylists" and "stylism" too, I have been offered to create "style". I said: "never again", I am a great haute couture tailor, a custom-made tailor, I work for people's originality and distinction and not for the standardization of their "style". Many people have made their way with the pretext of stylism but I've always been a tailor; and now, several designers have other and high ambitions; they try to enter my world and that one of the few tailors left.

**To what kind of woman, or rather: to what "kinds" of woman do you refer to?**

I make made to measure clothes that soon will be successful again because women cannot bear seeing each other dressed in the same way. So I refer to the lady who wears tailor made clothes, who trusts me because she knows that I can make her special, who wants to be elegant and chic but different. It is not a matter of status or money you have but how you decide to spend it, to buy a few but good clothes and prefer their quality to their quantity. For several years I've been devoting to prêt-à-porter but always with a "tailoring" spirit and against the increasing mediocrity of the various fashion designers; it is a challenge between tailors and fashion designers and my background always makes me stand out. For the prêt-à-porter we don't make tailor made clothes, we have to prepare the collections on the models and meet the requirements of the boutiques which want or have to change tailor-made dresses, which choose my creations and then change their colour or accessories; the prêt-à-porter is for the ladies who go to the boutiques because they don't find tailor-made dresses; even though tailors and tailor-made dresses will revive soon. ■







## L'ESTATE 2006 secondo LORENZO RIVA

Nella prossima stagione la donna Riva si collocherà tra le bellezze pudiche ed eteree del cinema classico americano (anziché quelle esibite e carnali: accanto ad Audrey Hepburn piuttosto che a Rita Hayworth) o tra le *working girls* delle nuove realtà imprenditoriali.

Gonne bombate, svasate, plissettate; zefir a righe o quadretti, raso di cotone o crespo di cina con pois e mughetti rinviano alle *sophisticated comedies* della Golden Hollywood; abiti trapezio e giacche sciancrate; bourette di seta e piquet di cotone in bianco e oro o turchese e marrone richiamano i cieli infiammati della Tangeri bowlesiana. Pantaloni maschili e gonne godet; shantung e mikado in bianco e nero rimandano alle atmosfere *glamour* della West Coast. E, per la sera, gli imperativi sono: lungo e colorato, in cady o chiffon. E, in ogni caso, il capo è ingentilito, impreziosito e rinnovato dall'accessorio o dal motivo (stampato, traforato o trapuntato).

Ecco chi è Lorenzo Riva: un creatore di moda e, soprattutto, un creatore di sogni. Disegna abiti non per cercare di impressionare o stupire ma per aiutare a sognare.

L'ultimo dei romantici.

## SUMMER 2006 by LORENZO RIVA

In the next season Riva's woman will be among the chaste and ethereal beauties of the classical American cinema (instead of the shown off and sensual ones: rather close to Audrey Hepburn than Rita Hayworth) or the working girls of the new entrepreneurial realities.

Rounded, flared and pleated skirts; striped or squared zephyr, cotton satin or crepe de Chine with polka dot and lilies, they remind the sophisticated comedies of the Golden Hollywood; trapezium dresses and waist-tight jackets; silk bourettes and white, golden, turquoise or brown cotton piqué recall the inflamed skies of the Bowlesian Tangier. Masculine trousers and flared skirts; shantung and black and white Mikado evoke the glamorous atmospheres of the West Coast. Then, for the evening, the must is: long and coloured, in cady or chiffon. And, in any case, the item is refined, made precious and renewed by the accessories or patterns (printed, open-work or embroidered).

This is what Lorenzo Riva is: a fashion maker and, above all, a dream creator. He designs clothes not to impress or surprise but to help to dream.

The latest of romantics.



### Le donne vestite da Lorenzo Riva

Lorenzo Riva crea vestiti per Penelope Cruz, Emmanuelle Seigner, Carmen Maura, Jerry Hall, Manuela Arcuri, Paola Barale, Valeria Marini, Martina Stella, Barbara D'Urso, Luisa Corna, Katia Ricciarelli, Eva Grimaldi, Emanuela Folliero, Veronica Pivetti, Paola Saluzzi, Eva Robins, Nancy Brilli, Virna Lisi, Alessandra Martines.

### The women dressed by Lorenzo Riva

Lorenzo Riva makes clothes for Penelope Cruz, Emmanuelle Seigner, Carmen Maura, Jerry Hall, Manuela Arcuri, Paola Barale, Valeria Marini, Martina Stella, Barbara D'Urso, Luisa Corna, Katia Ricciarelli, Eva Grimaldi, Emanuela Folliero, Veronica Pivetti, Paola Saluzzi, Eva Robins, Nancy Brilli, Virna Lisi, Alessandra Martines.

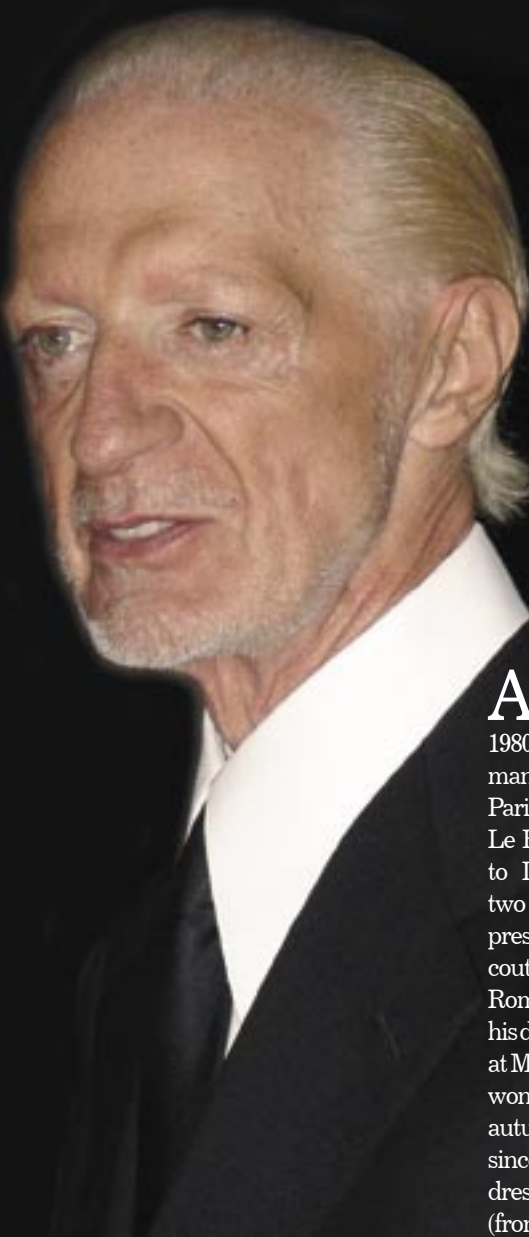




Dopo la ricerca per illustri maisons, nel 1980 Riva diviene direttore artistico di Balenciaga - a Parigi - ed è osannato da Le Figaro. Rientrato in Italia, apre altri due atelier e nel 1991 presenta la prima collezione d'Alta Moda sulle passerelle romane. Debutta nel prêt-à-porter a Milano Collezioni con gli splendidi capi per l'autunno-inverno 1995-1996; da allora continua a vestire dive e principesse (da Isabella Rossellini a Whitney Houston, da Mafalda d'Aosta a Claude de France) e a rendere tale qualunque donna lo scelga. Sfila a Montecarlo per la famiglia Grimaldi e a Shangai per le autorità cinesi. È ospite dal Brasile alla Russia, dal Venezuela al Giappone. Riceve premi e titoli prestigiosi. Nel luglio 2004 ottiene il "Divina Giulia" per la brillante carriera. Nel dicembre 2005 viene insignito del "Città di Milano" dal vicesindaco Riccardo de Corato. Il 30 gennaio 2006 viene onorato col "Roma Capitale" dal Presidente della Provincia Enrico Gasbarra.

Lorenzo Riva è noto per lo stile inimitabile che rifiuta i facili compromessi, che fugge i luoghi comuni, coniugando tradizione e trasgressione, mescolando "sacro" e "profano". Senza mai un eccesso, una sbavatura, un'incrinatura: combinando senso della misura, gusto dell'essenziale e ricerca dell'armonioso; lavorando con forme semplici e linee pure, creando abiti di "geometrie, sintesi e pulizia". Vivendo la sacralità della creazione, perché l'abito è anima d'artista prima che gioco di stecche.

La donna Riva ama valorizzare la propria bellezza; ma con discrezione e senza volgarità. Veste classico o rigoroso ma "reinventato". Indossa abiti "aggiornati" con combinazioni di colori o giochi di accessori. È perciò al di fuori della moda o al di sopra della moda, ma non fuori dal tempo.



After the search for renowned maisons, in 1980 Riva became the stage manager for Balenciaga - in Paris - and was praised by Le Figaro. After his return to Italy, he opened other two ateliers and in 1991 presented his first haute couture collection on the Roman catwalks. He made his debut in the prêt-à-porter at Milan Collections with the wonderful clothes for the autumn-winter 1995-1996; since then he continues to dress stars and princesses (from Isabella Rossellini to

Whitney Houston, from Mafalda of Aosta to Claude de France) and to make such any woman who chooses his dresses. His creations were shown in Montecarlo for Grimaldi family and in Shangai for the Chinese authorities. He was invited in Brazil and Russia, Venezuela and Japan. He was awarded prestigious prizes and titles. In July 2004 he obtained the "Divina Giulia" for his brilliant career. In December 2005 he was conferred the "City of Milan" by the deputy mayor Riccardo de Corato. On 30th January he was honoured with "Rome Capital City" by the President of the Province Enrico Gasbarra.

Lorenzo Riva is famous for his inimitable style which refuses easy compromises and avoids clichés, combining tradition and transgression, mixing the "sacred" and "profane". Without excesses, imperfections, flaws: matching sense of proportion, taste for essential things and pursuit of gracefulness; working with simple forms and pure lines, creating clothes of "patterns, synthesis and cleanness". Living the sacredness of his creations, because a dress is the artist's soul before being a game of sticks. Lorenzo Riva woman loves enhancing her beauty; but with discretion and without vulgarity. She wears classical or rigorous clothes but "reinvented", clothes which are "revised" with combinations of colours or accessories. So she is beyond fashion or above fashion, but not out of time.





# Miseria <sup>e</sup> vacanze

# Poverty <sup>and</sup> holidays

**Ordinamento politico**  
*Repubblica Presidenziale*

**Political system**  
*Presidential Republic*

**Superficie / Area**  
*582.800 kmq / sq.km*

**Popolazione / Population**  
*30.766.000(stime 2001)*

**Capitale / Capital**  
*Nairobi*

**Religione / Religion**  
*Protestante / Protestant 38%,  
Cattolica / Catholic 26%,  
Musulmana /Muslim 6%*

**Lingua**  
*Swahili e Inglese, dialetti etnici*

**Language**  
*Swahili, English, ethnic dialects*

**Gruppi etnici /Ethnic groups**  
*Kikuyu 21%,  
Luhya 14%,  
Luo 13%,  
Kamba 11%,  
Kalenjin 11%,  
altri / others 30%*